

Relazione finale assegno di ricerca

Assegnista (Nome e cognome)	Gabriele Gianfreda
Titolo del progetto	<i>Modalità epistemica e multimodalità: le espressioni facciali nella LIS</i>
Acronimo del progetto EU - Grant n.	
Durata/Periodo di riferimento per assegni pluriennali <i>(da - a, per gg/mm/aaaa)</i>	1/11/2017 – 2/9/2018
Tutor/s <i>(Nome e cognome del/dei docente/i)</i>	Chiara Branchini
Tipologia di assegno <i>(Indicare se d'area o su progetto specifico)</i>	d'area
Settore/i Scientifico Disciplinare (SSD) di riferimento	L-LIN/01
Anno di attivazione/eventuale numero annualità di rinnovi	2017

Abstract e parole chiave in Italiano

(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)

La letteratura sulla modalità epistemica nella Lingua dei Segni Italiana (LIS) ha mostrato che differenti componenti non manuali e l'alterazione manuale dei segni epistemici in relazione alla velocità, alla forza e all'ampiezza con cui vengono eseguiti distingue varie gradazioni di certezza/incertezza. Inoltre, è stato osservato che un sottoinsieme dei modal della LIS tende ad apparire in posizione post-verbale, ma rimane ancora da chiarire se essi mostrano differenti collocazioni sintattiche a seconda delle differenti sfumature semantiche che permettono di esprimere.

Questo progetto di ricerca estende l'analisi dei segni epistemici della LIS, verificando la loro posizione e distribuzione rispetto agli altri elementi nella frase, e le proprietà delle componenti non manuali co-occorrenti.

Parole chiave: LIS; modalità epistemica; multimodalità

Abstract e parole chiave in Inglese

(Non più di 700 caratteri spazi esclusi; scegliere max 4 parole chiave)

The literature on epistemic modality in Italian Sign Language has shown that different nonmanual features and the manual modification of LIS epistemic signs affecting their speed, tension and width distinguish various degrees of certainty/uncertainty. Moreover, it has been observed that a sub-set of LIS modals tend to appear post-verbally, but it still remains to be clarified whether they show distinctive syntactic positions according to the different nuances of meaning they are able to convey.

This research project expands the analysis of LIS epistemic signs, verifying their position and distribution with other elements in the sentence, and the properties of co-occurring nonmanual features.

Keywords: LIS; epistemic modality; multimodality

Obiettivi del progetto

(Specificare gli obiettivi della ricerca - Eventuali WP di riferimento)

Obiettivi generali

- elaborare una *review* aggiornata sugli studi riguardanti l'espressione della modalità epistemica nelle lingue dei segni
- analizzare un corpus costituito da conversazioni tra segnanti LIS e dati tratti da informanti
- verificare come i segnanti esprimono il proprio atteggiamento epistemico rispetto a quanto esprimono

Obiettivi specifici

- identificare unità manuali LIS con valore modale epistemico e le loro differenti sfumature semantiche
- osservare il posizionamento sintattico delle unità manuali riscontrate verificandone la sistematicità o, viceversa, i fattori di variabilità
- analizzare le espressioni facciali prodotte in concomitanza con le unità osservate; controllare inoltre se precedono la loro occorrenza e/o se co-occorrono con altri elementi della frase

Attività di ricerca svolta e risultati raggiunti

(Illustrare dettagliatamente l'attività svolta rispetto a quanto richiesto dal bando e indicato nel progetto. In caso di richiesta di rinnovo, specificare anche le prospettive future che motiverebbero il prosieguo della ricerca)

Una prima fase della ricerca è stata volta a rintracciare i contributi principali della letteratura internazionale sulla modalità epistemica nelle lingue dei segni (Ferreira Brito 1990; Wilcox & Wilcox 1995; Shaffer 2002, 2004; Wilcox & Shaffer 2006; Pfau & Quer 2007; Herrmann 2013; Xavier & Wilcox 2014; Lackner 2017) e a considerare all'interno di questa cornice i risultati dei lavori già condotti sulla LIS (Geraci et al. 2008; Wilcox, Rossini & Antinoro Pizzuto 2010; Gianfreda 2011; Gianfreda, Volterra & Zuczkowski 2014). Questi ultimi contributi lasciano ancora aperte questioni che riguardano il comportamento sintattico dei modali nella LIS e il preciso contributo che le componenti non manuali rivestono nell'apportare diverse sfumature semantiche in relazione all'espressione dell'atteggiamento epistemico del segnante.

Allo scopo di approfondire tali questioni sono stati raccolti due tipi di materiali sui quali è stato effettuato il lavoro di analisi specifico del presente progetto. Una prima fonte di dati ha riguardato conversazioni spontanee tra segnanti fluenti, tratte dal corpus LIS (Cardinaletti, Cecchetto & Donati 2011). Questa scelta è stata determinata dalla necessità di verificare situazioni di uso spontaneo della lingua. Le persone che hanno partecipato alle conversazioni prese in esame risultano bilanciate rispetto a vari fattori sociolinguistici. Nello specifico, sono state scelte sei conversazioni tra segnanti appartenenti a due fasce d'età, dai 18 a 30 anni (giovani) e dai 31 a 54 anni (medi), residenti in tre aree geografiche: Milano (nord Italia), Firenze (centro Italia) e Ragusa (sud Italia). In ogni conversazione, tre partecipanti della stessa fascia d'età e provenienti dalla medesima area geografica segnavano tra loro su argomenti a loro scelta, per circa 45 minuti. La produzione di ciascun partecipante è filmata da una videocamera dedicata.

In aggiunta, sono stati elicitati nuovi dati da tre segnanti nativi, attivamente coinvolti nella comunità sorda e con anni di esperienza come docenti LIS in corsi di formazione o in corsi universitari. Le sessioni di elicitazione sono state suddivise in due fasi distinte. Nella prima, sono state descritte a ciascun partecipante una serie di situazioni volte a stimolare la produzione spontanea di più frasi LIS contenenti un modale. Le situazioni proposte sono state bilanciate in modo da elicitarne vari tipi di modali, orientati sull'agente (relativi ad abilità fisica, abilità generale, conoscenza, permesso, o all'esistenza di condizioni che permettono a un'azione o un evento di essere realizzato) e/o epistemici. Nella seconda fase, sono stati presentati a ciascun partecipante alcuni elementi lessicali in affiancamento a tre modali LIS utilizzati per esprimere il concetto di possibilità orientata sull'agente e/o epistemica (CAPACE, PUÒ e POSSIBILE), con la richiesta di combinarli tra loro per formare frasi dotate di senso e sintatticamente accettabili. Quando necessario, a ciascun informante è stato richiesto: quale funzione il modale assumeva nella frase prodotta, in relazione ad una varietà di possibili contesti; se erano possibili variazioni sintattiche; e quando queste ultime determinavano un cambiamento di significato.

L'annotazione dei dati raccolti è stata condotta utilizzando ELAN (Crasborn & Sloetjes 2008); a tal fine è stato elaborato un protocollo che prevede diverse *tier* separate. Le *tier* di default contengono l'annotazione per glosse delle frasi nelle quali sono stati rintracciati i modali di interesse, e la traduzione in italiano delle stesse. Sono state aggiunte a queste delle *parent tier*, legate alle prime per associazione simbolica e suddivisibili in due gruppi. Il primo riguarda le annotazioni: della funzione assunta dal modale nell'enunciato specifico; la sua posizione all'interno dello stesso; e la portata rispetto agli altri elementi della frase. Il secondo gruppo prevede invece l'annotazione delle componenti non manuali rintracciate (sopracciglia; direzione dello sguardo; apertura degli occhi; movimento del capo; inclinazione della testa; configurazione assunta dalla bocca; inclinazione del busto) e con quali elementi dell'enunciato risultavano in co-occorrenza.

Non è stato possibile portare a termine il lavoro di annotazione, che è stato effettuato unicamente sulle conversazioni, in relazione a un numero ristretto di modali. Pertanto, al termine del progetto di ricerca risulta carente l'analisi quantitativa dei dati. Un'analisi preliminare degli stessi, condotta in modo qualitativo, rivela una sostanziale disomogeneità delle unità rintracciate rispetto alla posizione sintattica, probabilmente legata ai fattori di provenienza geografica e sociale dei segnanti coinvolti nel corpus.

Un *abstract* del lavoro sinora condotto è stato inviato e accettato alla *International Conference on Evidentiality and Modality (ICEM)*, Facultad de Filología, Universidad Complutense, 19-22 settembre 2018, Madrid; a causa della cessazione anticipata dell'assegno di ricerca non è stato possibile presentare la relazione.

Prodotti della ricerca / Standard minimo di risultato *

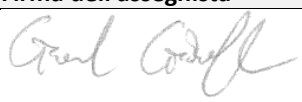
(Indicare i prodotti della ricerca, anche nel rispetto dello standard minimo di risultato indicato nel bando).

Se **contributo su rivista**, specificare:

- tipo di rivista, se di fascia A, B o altro,
- lingua,
- eventuale *peer* o *blind review*,
- eventuale comitato scientifico,

Se **pubblicazione in volume o monografia**, specificare:

- casa editrice e/o collana,
- lingua,
- eventuale *peer* o *blind review*,
- eventuale comitato scientifico

<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>eventuale Scopus o altra banca dati.</i> 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>nazionale/internazionale, eventuali recensioni.</i>
<p><i>Fornire alla Segreteria i prodotti della ricerca in pdf navigabile, via e-mail o su supporto digitale.</i></p>	
<p>Partecipazione a convegni, conferenze, seminari e giornate di studio, nazionali e internazionali <i>(Indicare la partecipazione a incontri scientifici e specificare se in qualità di relatore/trice, discussant o uditore/trice)</i></p>	
<p>- partecipazione in qualità di uditore al 2° Workshop Nazionale “Il contributo della ricerca italiana al progetto SIGN-HUB: primi risultati”, 17 maggio 2018, presso l’Istituto Statale Sordi, Roma - partecipazione in qualità di uditore alla settima conferenza internazionale <i>Formal and Experimental Advances in Sign Language Theory</i> (FEAST), dal 18 al 20 giugno 2018, presso l’Auditorium Santa Margherita, Venezia</p>	
<p>Esperienze di mobilità <i>(Indicare periodi di studio/ricerca svolti all'estero: durata e sede ospitante)</i></p>	
<p>Partecipazione a progetti nazionali o internazionali e inserimento in gruppi di ricerca <i>(Indicare eventuali progetti e/o gruppi di ricerca nei quali si è coinvolti)</i></p>	
<p>Relazioni esterne attivate nell'ambito della ricerca <i>(Indicare le relazioni esterne attivate con altri dipartimenti/enti/istituzioni pubbliche o private; la partecipazione a comitati scientifici o editoriali di riviste o collane)</i></p>	
<p>Attività svolte al di fuori dell'ambito di ricerca del progetto <i>(Indicare altre attività scientifiche/didattiche svolte)</i></p>	
<p>- relatore al seminario “L’espressione dell’incertezza nella LIS”, organizzato dal Centro LIS e cultura sorda “A. Renoldi”, presso l’Ente Nazionale Sordi – Sezione Provinciale di Brescia, 16 giugno 2018</p>	
<p>Data</p>	
<p>1/9/2018</p>	
<p>Firma dell'assegnista</p>	
	

*NB: Per la valutazione dell'esito dell'assegnato di ricerca si considereranno validi solo i contributi già pubblicati al termine del progetto o in fase avanzata di pubblicazione.

Se in fase di pubblicazione, l'assegnista dovrà presentare il testo completo in bozza e un'attestazione di invio e accettazione dello stesso da parte della casa editrice/curatore/board. Non saranno considerati validi ai fini della valutazione dei semplici abstract.

In caso di coautoraggio si chiede di certificare quali parti della pubblicazione menzionate sono imputabili all'assegnista, (p.es. Articolo X, contributi di Nome Assegnista da p. a p., da p. ... a p.).